

OMISSIS

*(Stato di attuazione del piano per il Sud
- n. 3-01417)*

PRESIDENTE. L'onorevole Lisi ha facoltà di illustrare l'interrogazione Baldelli n. 3-01417 concernente lo stato di attuazione del piano per il Sud (*vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata*), di cui è cofirmatario.

UGO LISI. Signor Presidente, signor Ministro, il Governo sta lavorando intensamente per mettere in moto le energie migliori del meridione e superare definitivamente lo storico ritardo accumulato nei confronti del resto d'Italia. Lo sviluppo

del Sud rientra tra le priorità fondamentali dell'azione di questo Governo. Ammontano a 100 miliardi di euro le risorse complessive che, attraverso il piano nazionale approvato a novembre dello scorso anno dal Consiglio dei Ministri, saranno destinate al nostro sud.

Il Governo, attraverso il piano, ha stabilito alcune aree di intervento prioritario: infrastrutture, legalità, ambiente, beni culturali, turismo e rafforzamento della pubblica amministrazione.

L'obiettivo del Governo è, inoltre, quello di intervenire sul sistema delle regole che deve garantire la certezza della spesa e, a tal fine, nel piano, è prevista la nomina di commissari straordinari nel caso in cui gli interventi non abbiano tempi certi.

Noi chiediamo a lei e al Governo, quindi, quale sia lo stato di attuazione del piano per il Sud.

PRESIDENTE. Il Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale, Raffaele Fitto, ha facoltà di rispondere.

RAFFAELE FITTO, Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale. Signor Presidente, com'è noto il Governo ha inserito nel voto di fiducia dello scorso 29 settembre l'attuazione del piano per il sud tra i cinque punti per i quali fu appunto chiesto il voto di fiducia.

È evidente che su tale provvedimento il Governo ha lavorato in un confronto articolato che si è sviluppato su diversi fronti. Voglio rapidamente ricordare i provvedimenti varati, perché in tal modo si può anche dare un'indicazione chiara del percorso di attuazione: un decreto ministeriale per la perequazione infrastrutturale, un decreto legislativo per il rifunzionamento e la riorganizzazione dell'utilizzo delle risorse comunitarie e del fondo FAS, una delibera CIPE che stabilisce i criteri per poter utilizzare le medesime risorse e il piano per il sud, che ha l'obiettivo di concentrare l'uso delle risorse su alcuni grandi obiettivi strategici, per superare quella differenziazione che ha

caratterizzato negativamente la spesa del Mezzogiorno negli anni passati.

Su questo percorso l'attuazione è in fase avanzata perché i provvedimenti cui ho fatto riferimento sono stati oggetto di un confronto con le parti sociali e anche della valutazione e del voto all'interno della Conferenza unificata e della Conferenza Stato-regioni. Ciò consente, oggi, al Governo, di poterne indicare una tempistica più rapida sul fronte dell'attuazione e per questo è stata attivata, insieme con i Ministeri competenti, una serie di tavoli per definire in modo specifico gli interventi entro il prossimo mese.

Il primo tavolo di confronto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti — che ritengo essere quello più rilevante dal punto di vista dell'impatto degli interventi da realizzare — è stato attivato insieme con ANAS e Ferrovie dello Stato e sarà definito nei prossimi giorni proprio per attuare il primo punto indicato all'interno del piano.

L'ultima considerazione — che si sposa perfettamente con il lavoro che il Governo sta portando avanti — è quella emersa nella giornata di ieri in un importante incontro e confronto che abbiamo tenuto con il commissario per le politiche regionali, Hahn, che è stato qui a Roma, con il quale abbiamo avuto modo di verificare il futuro delle scelte sulla politica di coesione, ma, al tempo stesso, anche di apprezzare l'impianto organizzativo che abbiamo messo a supporto dell'attuazione del piano per il sud.

I prossimi giorni saranno decisivi in questa direzione. Il nostro obiettivo è quello di superare un limite, un problema che ha caratterizzato, sino ad oggi, la questione del Mezzogiorno. Non si tratta solamente di una rivendicazione asfittica di risorse aggiuntive, ma di un problema di fondo, strutturale, per capire come spendere bene e in tempi rapidi, migliorando la qualità della spesa, le risorse del Mezzogiorno in Italia.

Con riferimento a questo aspetto, sia le risorse FAS che le risorse comunitarie, rappresentano la base finanziaria degli interventi che porteremo avanti, e, in un

confronto costante con ogni singola regione, interverremo nel dettaglio al fine di avviare questa fase, che potrà trovare, poi, un riscontro nei prossimi giorni.

PRESIDENTE. La prego di concludere.

RAFFAELE FITTO, *Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale*. Febbraio — e concludo — sarà il mese nel quale i primi importanti provvedimenti troveranno una loro approvazione finale e, quindi, la fase di attuazione troverà un suo concreto avviamento nel merito delle indicazioni manifestate dal Governo in più circostanze.

PRESIDENTE. L'onorevole Lisi ha facoltà di replicare.

UGO LISI. Signor Presidente, signor Ministro, mi ritengo soddisfatto e, a conforto di ciò, vorrei dire anche che, finalmente, con questo Governo (per la mia parte politica non vi erano dubbi), la questione meridionale — come più volte è stato ribadito anche dal Presidente del Consiglio e dal Presidente della Repubblica, Napolitano — non è più una questione a sé stante, ma una questione di interesse nazionale, convinti ormai che non si possa più pensare ad uno sviluppo dell'intero Paese senza la rinascita del sud.

Naturalmente, di base, si apre una nuova sfida, quella che lei, signor Ministro, ha citato nella fondazione Mezzogiorno Europa: una nuova etica, nuove regole e rispetto delle stesse, quindi, una sorta di punti prioritari orizzontali, sui quali si innestano quelli verticali, che sono le infrastrutture, materiali e immateriali. Il sud deve essere visto come piattaforma logistica, e non solo del Mediterraneo.

Signor Ministro, dobbiamo proseguire proprio su questa strada e, con riferimento a ciò che ha detto poc'anzi, soprattutto sulle infrastrutture — perché di questo si parla e questo si chiede da parte dei cittadini del meridione — è necessario compiere passi da gigante, come questo Governo sta facendo, nonostante gli attacchi e, soprattutto, le chiacchiere dell'op-

posizione e delle sinistre. Accanto a questo, sicuramente, ci vuole legalità e rispetto dell'ambiente.

Signor Ministro, ci ha colpito ciò che si è verificato nei giorni scorsi. Poiché, spesso, l'opposizione parla di fondi che non esistono, vorrei ricordare che lei, in occasione di un convegno a Matera, parlando con i rettori delle università di Puglia, Molise e Basilicata, ha affermato che il piano per il sud può aiutare anche le università del centro-sud e del sud in particolar modo.

Ebbene, penso che questa sia la risposta migliore a tutte le persone che hanno criticato, senza nemmeno leggere, i provvedimenti (*Applausi dei deputati del gruppo Popolo della Libertà*).

OMISSIS